



Redazione: Piazza del Mercato, 11 T 0773/663235 F 0773/663282

Calcio
Latina cerca i play off
Aprilia il record dei 50 punti
Servizi a pag. 45



Basket
Scauri, gara 1 a San Severo per l'ennesima sfida impossibile
Lepone a pag. 45



Formia verso il voto
L'appello dei parroci ai candidati: ecco le priorità

Lettera aperta firmata dai sacerdoti e dai consigli pastorali: più attenzione alla manutenzione e al decoro della nostra città
Gionti a pag. 43

Provincia, si sceglie il presidente

► Urne aperte dalle 8 alle 20 in via Costa per 460 tra sindaci e consiglieri di 31 Comuni
In corsa Damiano Coletta, Carlo Medici e Giada Gervasi. Risultato incertissimo

In 460 tra sindaci e consiglieri comunali di 31 Comuni pontini (non votano quelli di Formia e Cisterna andati a casa in anticipo rispetto alla fine della consiliatura) sceglieranno oggi il nuovo presidente della Provincia. Tre i candidati in lizza e schieramenti divisi. La sfida all'ultimo voto tra Damiano Coletta, sindaco del capoluogo, Giada Gervasi, primo cittadino di Sabaudia, e Carlo Medici, sindaco di Pontinia. Si vota in via Costa dalle 8 di questa mattina fino alle 20, poi lo scrutinio e i risultati. L'esito è incertissimo.

Servizi a pag. 38



Ecco le foto dell'inchiesta "Arpalò"



Molotov alla Paoil: la pista dell'assalto a un portavalori

► Dieci giorni di prognosi per il vigilante aggredito, il mistero della pistola



Caroli e l'ipotesi dell'allontanamento

Due ipotesi sulla scomparsa dell'allontanamento di Vito Caroli, oltre al suicidio quella dell'allontanamento volontario.
Pesino a pag. 39

L'ex Paoil trasformata in base per compiere attentati a scopo rapina. È quanto scoperto dai carabinieri del Comando provinciale di Latina nel sito dismesso della Paoil di Cisterna, dove sono state trovati macheti e molotov. Le indagini sono state avviate subito dopo l'aggressione al metronotte di venerdì sera. L'uomo di 40 anni - dipendente dell'azienda di sicurezza Securitas - durante il giro di ispezione del sito sulla via Appia, intorno alle 19, nella zona industriale di Cisterna, ha notato uno degli accessi aperti e delle persone che armeggiavano all'interno dello stabile, oltre ad una pistola che è stata fotografata dallo stesso vigilante. L'uomo non ha fatto in tempo ad allontanarsi dalle mura dello stabile e a dare l'allarme con la-

radio che è stato sorpreso alle spalle e violentemente colpito alla testa. Caduto a terra, semisvenuto per i colpi ricevuti, gli aggressori hanno poi danneggiato il parabrezza dell'auto (ancora sul posto) del metronotte colpendolo con una spranga. Poi la fuga.

Prima dell'aggressione i malviventi hanno sparato dei colpi in aria con la pistola per far desistere l'uomo dal tentativo di chiamare i soccorsi. Ripresi dall'aggressione, l'uomo ha quindi dato l'allarme al 118. Il personale sanitario intervenuto sul posto ha prima soccorso il ferito e poi ne ha disposto il ricovero all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, dove è stato dimesso all'una di notte, con una prognosi di 10 giorni.

Paoletti a pag. 39

Cimice nell'auto, il gruppo parlava con Whatsapp

Fabrizio Colletti trovò una microspia nella sua auto, i membri del gruppo usavano Whatsapp per evitare il telefono. Cusumano a pag. 41

Borgo Grappa

Banda di ladri catturata

Banda di ladri in manette dopo un'operazione lampo dei carabinieri. In quattro stavano tentando di svaligiare un'abitazione lungo la via Litoranea, nella zona di Borgo Grappa, ma l'intervento delle forze dell'ordine è riuscito a bloccare il gruppo. In manette tre malviventi di origine serba, arrivati in trasferta nel capoluogo da Scampia, a Napoli. Intorno alle 10,30 la telefonata di un cittadino al 112 ha segnalato un furto in atto in una villetta poco lontano dal Fogliano.
Servizio a pag. 39

Menù

Panzanella Toscana con Letto di Fondanello, Stracciatella di Bufala e Julienne di Crudo

Ravioli Asparagi e Ricotta di Bufala con Burro e Salvia

Grigliata Mista di Carne con Carciofi e Patate

Mimosa alla Fragola

Acqua e Pane

€ 20 (Bevande escluse)

Bistrot Borgata Carrara
Via le Pastine, 6 - Sermoneta

INFO E PRENOTAZIONI
Tel. 0773 - 319909 Mob. 393 - 8844372 Mail: bistrot.borgatacarrara@gmail.com

Pellerey spiega al D'Annunzio a cosa serve la matematica

IL CONVEGNO

«Ospitare al Teatro D'Annunzio una conferenza di matematica è senz'altro un azzardo e può apparire anche autolesionistico - considerando che non si fa appello agli studenti ma ai loro docenti. Siamo però fiduciosi che gli insegnanti e la cittadinanza risponderanno al richiamo del professor Michele Pellerey, pedagogista di fama internazionale». È una bella sfida quella dell'associazione Mathesis del capoluogo, ma il nome è di quelli che vale la pena di seguire per ascoltare la testimonianza di un uomo che ha vissuto per la scienza e la sua divulgazione. L'appuntamento è per giovedì tre maggio alle 16.

«Quale il tema che tratterà il professore? Partiamo da una constatazione - spiegano Gianmarco Proietti e Marcello Ciccarelli, rispettivamente presidente e fondatore della Mathesis di Latina - Molti affermano che si possano ignorare le competenze matematiche. "Io non ho mai capito nulla di matematica" è una frase ricorrente, che lascia

LA SFIDA DELLA ASSOCIAZIONE MATHESIS: RIEMPIRE IL PALAZZO DELLA CULTURA



sottintendere "eppure sono arrivato lo stesso al successo e quindi la matematica non serve a nulla". Siamo sicuri che sia proprio così? Il professore Pellerey cercherà invece di convincerli del contrario e che, più che mai oggi, siano necessarie alcune competenze matematiche per una cittadinanza consapevole».

L'appuntamento rientra nell'ambito del corso di formazione che la sezione Mathesis di Latina, insieme con l'ANSI Latina, ha preparato per il Piano Nazionale Formazione Docenti dell'Ambito 22, Latina, coordinato dalla dirigente Cristina Martin.

Le prossime lectio magistratilis saranno svolte l'8 maggio, dal professor Marcello Ciccarelli (già docente di Matematica e Fisica nei Licei di Latina, è fondatore della Mathesis di Latina e oggi membro del Comitato Scientifico), sulla necessità di non trascurare l'insegnamento della Geometria, la culla del metodo scientifico; il 10 maggio dal professor Franco Ghione sull'importanza della storia della matematica nella didattica; il 18 maggio, dalla professoressa Daniela Valentini sull'uso dei grafici.

Volevano assaltare un portavalori

►Nel sito dismesso i carabinieri hanno trovato machete e almeno venti molotov in via di preparazione

►Indagini avviate dopo l'aggressione al metronotte aggredito dai banditi sorpresi all'interno della fabbrica chiusa

CISTERNA

Una base criminale per compiere attentati a scopo rapina. E quanto scoperto dai carabinieri del Comando provinciale di Latina nel sito dismesso della Paoil di Cisterna, dove sono stati trovati machete e molotov. Le indagini sono state avviate subito dopo l'aggressione al metronotte di venerdì sera. L'uomo di 40 anni - dipendente dell'azienda di sicurezza Securitas - durante il giro di ispezione del sito sulla via Appia, intorno alle 19, nella zona industriale di Cisterna, ha notato uno degli accessi aperti e delle persone che armeggiavano all'interno dello stabile, oltre ad una pistola che è stata fotografata dallo stesso vigilante. L'uomo non ha fatto in tempo ad allontanarsi dalle mura dello stabile e a dare l'allarme con la radio che è stato sorpreso alle spalle e violentemente colpito alla testa. Caduto a terra, semisvenuto per i colpi ricevuti, gli aggressori hanno poi danneggiato il parabrezza dell'auto (ancora sul posto) del metronotte colpendolo con una spranga. Poi la fuga.

Prima dell'aggressione i malviventi hanno inutilmente sparato dei colpi in aria con la pistola per far desistere l'uomo dal tentativo di chiamare i soccorsi. Ripresosi dall'aggressione, l'uomo ha quindi dato l'allarme al 118. Il personale sanitario intervenuto sul posto ha prima soccorso il ferito e poi ne ha disposto il ricovero all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, dove è stato dimesso all'una di notte, con una prognosi di 10 giorni. All'inizio si pensava che si trattasse dell'ennesimo furto di rame o di altro materiale ferroso, visto che alcuni giorni fa un romeno di 22 anni è stato sorpreso all'interno dello stesso sito Paoil con circa 30 chili di cavi di rame. Le indagini immediate hanno invece rivelato uno scenario ben più grave di un furto. Il metronotte dovrà essere ascoltato dagli inquirenti ma è certo che all'interno dell'ex Paoil ci fossero cinque persone,

italiane, col volto scoperto, dal forte accento campano, che non stavano rubando materiale dal sito dismesso ma progettando l'occorrenza per compiere delle rapine. Infatti, in seguito all'aggressione, si sono recati sul posto gli agenti del nucleo investigativo del comando provinciale dei carabinieri di Latina e del reparto territoriale di Aprilia che hanno trovato all'interno dello stabile tre machete - pesanti coltelli dalla lama lunga e affilatissima - fabbricati artigianalmente e almeno 20 molotov (in preparazione).

La pistola che è riuscita a fotografare il metronotte non è stata trovata. Sul posto è stato richiesto l'intervento del Ris (Reparto investigazioni scientifiche) di Roma per raccogliere e analizzare ogni elemento utile alle indagini per cercare di ri-

salire all'identità delle cinque persone che progettavano attentati a scopo rapina. Secondo le prime ipotesi degli investigatori le diverse molotov in preparazione potevano essere utilizzate per un assalto ad un portavalori. Il blocco di fuoco è già servito ad altre bande armate sia a bloccare l'eventuale fuga di un furgone portavalori, sia a impedire l'accesso alla scena del crimine, sia a bloccare il traffico in un eventuale inseguimento delle forze dell'ordine. Le eventuali pistole per sparare colpi in aria agli stessi scopi. L'assalto poteva essere imminente, visto che l'occorrenza per le esplosioni c'era tutto ed era quasi tutto pronto all'uso. Per ora non c'è alcuna traccia degli autori ma le indagini proseguono serrate.

Claudia Paoletti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'auto della Securitas alla Paoil di Cisterna

L'intervento

Uiltucs: «Lavoratori non tutelati»



►Sull'aggressione avvenuta all'interno della Paoil è intervenuta la Uiltucs, settore alla sicurezza. «Come categoria del settore vigilanza privata - scrive - abbiamo la necessità di continuare a denunciare le criticità del comparto che ricadono sui lavoratori. Le guardie che incontriamo quotidianamente continuano a subire violentemente i problemi antichi ed attuali della vigilanza privata. In questo settore permangono le difficoltà di carattere normativo: le lodevoli intenzioni del legislatore all'atto dell'emanazione del decreto ministeriale Legge Maroni si sono arenate per l'irresponsabile latitanza delle istituzioni. I lavoratori sono travolti dalla crisi economica del sistema delle attività in appalto. Le aziende hanno imboccato da anni la strada della concorrenza più sferzata, il tutto per difendere quote di mercato, contestualmente hanno frenato gli investimenti e scaricato sui lavoratori ulteriori sacrifici. L'incolumità degli utenti e la sicurezza dei lavoratori sono fattori che nessuno nota, ma che improvvisamente appaiono quando accadono episodi come quello di Cisterna». La situazione del comparto a Latina negli ultimi anni è diventata complicata - sostiene la Uiltucs - favorita dalla liberalizzazione delle autorizzazioni che hanno portato ad proliferare di società di vigilanza a volte prive di struttura imprenditoriale, con operatori costretti a lavorare senza mezzi adeguati. Abbiamo più volte denunciato ed esposto alle competenti autorità il fenomeno: l'interesse primario delle aziende è di aggiudicarsi l'appalto, la sicurezza dei lavoratori rimane secondaria e superflua».

Le immagini

La preparazione

Ecco la scena che si è presentata al vigilante con le bottiglie pronte per essere riempite di liquido infiammabile. L'uomo ha scattato le foto poi è stato colpito alla testa



La fabbrica dismessa

Si cerca di capire come sia stato possibile che la fabbrica dismessa sia stata trasformata come base dai malviventi

Gli investigatori

Il comandante provinciale dei carabinieri Gabriele Vitagliano e il colonnello Pietro Di Miccoli stanno seguendo il caso con attenzione



Banda di ladri colta sul fatto: tre arrestati, uno fugge

BORGIO GRAPPA

Banda di ladri in manette dopo un'operazione lampo dei carabinieri. In quattro stavano tentando ieri mattina di svuotare un'abitazione lungo la via Litoranea, nella zona di Borgo Grappa, ma l'intervento immediato delle forze dell'ordine è riuscito a bloccare il gruppo. In manette tre malviventi di origine serba, arrivati in trasferta nel capoluogo da Scampia, a Napoli. Intorno alle 10,30 la telefonata di un cittadino al 112 ha segnalato un furto in atto in una villetta lungo la Litoranea, poco lontano dal Fogliano. Una pattuglia dei carabinieri proveniente dalla stazione di Borgo Grappa ha raggiunto poco

dopo la zona indicata ed è riuscita subito a bloccare uno dei banditi, che faceva da palo all'esterno dell'abitazione per avvisare i complici. Un altro militare entrando all'interno della casa ha messo in fuga gli altri ancora intenti a rubare. I tre sono fuggiti per le campagne vicine e in pochi minuti è scattata la caccia all'uomo. Un secondo ladro è stato inseguito e arrestato poco dopo grazie all'intervento di una pattuglia dei carabinieri del reparto forestale Parco Nazionale di Sabaudia, che si trovava a passare per caso in zona. Le forze dell'ordine si sono messe poi sulle tracce degli altri due fuggitivi, che si erano dileguati a piedi per la campagna. Alle ricerche ha partecipato anche un equipag-



Una pattuglia dei carabinieri

gio della squadra volante della Questura, arrivato sul posto in ausilio dei carabinieri. Gli agenti di polizia sono quindi riusciti a catturare anche il terzo uomo, componente del gruppo, che era riuscito intanto a scappare verso via Isonzo. I tre serbi, tutti domiciliati a Napoli, sono stati condotti al comando provinciale di Latina e dopo le formalità di rito sono stati rinchiusi nelle camere di sicurezza in attesa del processo per direttissima che sarà celebrato nella giornata di lunedì. La caccia all'uomo però non si è fermata. Le ricerche sono proseguite fino al pomeriggio di ieri per rintracciare il quarto complice riuscito a scappare alla cattura.

La.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTAVANO ATTENTATI A SCOPO DI RAPINA L'OMO E' RIUSCITO A FOTOGRAFARE UNA PISTOLA

IL GIALLIO

Non c'è traccia di Vito Caroli, scomparso ormai da nove giorni dall'abitazione di Borgo San Michele dove viveva con la moglie e i tre figli. Le squadre dei vigili del fuoco hanno staccato il metronotte e le campagne vicine, sorvolando l'area con un elicottero, sospettando che l'uomo potesse magari aver abbandonato in zona la sua auto. Ma le ricerche non hanno portato a nessun risultato. Dell'imprenditore, sparito la mattina del 20 aprile scorso, non si hanno più notizie e l'Opel Astra con cui si era allontanato, non è stata ritrovata. Le indagini ora si concentrano sulla vita del 50enne, sul suo lavoro e sui possibili problemi che possano aver provocato un suo allontanamen-

to. Il caso è seguito dalla squadra mobile di Latina, guidata dal vicequestore Carmine Mosca, che sta raccogliendo ogni elemento utile per aiutare la famiglia a rintracciare il figlio. Si lavora su due ipotesi, quella del suicidio e quella, più probabile, di un allontanamento volontario maturato nell'ambito di problemi economici o di lavoro che l'uomo, piccolo imprenditore che lavorava in proprio con tutte le difficoltà che questo comporta, non ha saputo risolvere. Forse Vito Caroli, titolare di una ditta individuale che installava impianti elettrici e di videosorveglianza, si è trovato improvvisamente senza una via d'uscita e non è riuscito a parlarne con la famiglia e a chiedere aiuto. Gli investigatori hanno cercato di ricostruire gli ultimi movimenti dell'uomo ed esa-



Vito Caroli

Priverno

Animali al pascolo in zone colpite dal fuoco I carabinieri forestali denunciano un allevatore

Multe e denunce dei carabinieri forestali della caserma di Priverno, guidati dal neo comandante Marco Maggi, a carico di alcuni pastori che violano le norme in materia di protezione dei pascoli colpiti dal fuoco. Circa 24 bovini sono stati individuati all'interno di un'area comunale colpita dagli incendi nell'ultima stagione estiva. Il servizio dei forestali, mirato al controllo di tutte le aree percorse dal fuoco in ambito comprensoriale, ha portato così ad emettere una pesante

sanzione amministrativa nei confronti del proprietario degli animali rinvenuti a pascolare, nonché al deferimento dell'allevatore quarantenne, residente a Roccaforte, all'Autorità giudiziaria per "pascolo abusivo". Non è la prima volta che i forestali si trovano di fronte a situazioni di illegalità, con pastori e allevatori che tendono spesso a violare le norme in materia di protezione dei pascoli.

Sa.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

minato quindi il cellulare che, poco prima di andare via, aveva lasciato nella casa vuota dei suoi genitori, a San Michele, insieme al computer e ad alcune carte di credito. Nel periodo precedente alla scomparsa sembra siano stati fatti dei prelievi consistenti, che servivano probabilmente a fare fronte ad alcuni pagamenti lasciati in sospeso. Al momento si tratta solo di ipotesi, l'unica certezza è che Caroli dal 20 aprile non ha dato più notizie e che a nulla è valso l'appello lanciato nei giorni scorsi dal figlio Alberto anche attraverso la trasmissione "Chi l'ha visto". Proprio Alberto, 19enne, si era rivolto al padre spiegando che qualsiasi problema poteva essere risolto insieme.

Laura Pesino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparso, due ipotesi: suicidio o fuga volontaria